

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA
Università di Pisa
VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 APRILE 2016

Il giorno 6 Aprile 2016 alle ore 10,00, nella sede RSU presso il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta n. 1, si è tenuta la riunione della RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) comunicazioni;
- 2) ripartizione/recupero economie.

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Roberto Albani, Marco Billi, Stefania Bozzi, Sara Cattani, Elena Franchini, Simone Kovatz, Valerio Palla, Manuel Ricci,
- per CISL Fed. Università	Ruggero Dell'Osso, Emilio Rancio
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Andrea Bianchi
- per UIL RUA	Sebastiano Venezia
- per USB PI	

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Bettina Klein, Manrico Nardi, Rosa Baviello, Michela Vivaldi
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	Massimo Casalini

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CISAPUNI fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	Pasquale Cuomo
- per CISL Fed. Università	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Punto 1: Comunicazioni

a) Billi: posizioni organizzative aggiuntive nei Centri di Ateneo. Dato che le RSU non hanno accettato la proposta di riorganizzazione delle posizioni di responsabilità dei Centri di Ateneo, l'Amministrazione ha chiesto

l'individuazione di due rappresentanti per la partecipazione alla commissione che si occuperà della riorganizzazione delle posizioni suddette.

Si apre una riflessione sui compiti che la commissione sarà chiamata a svolgere e sull'opportunità di parteciparvi, tenendo conto dell'effettiva utilità ed incisività dei lavori della commissione stessa.

Billi: dobbiamo avere chiaro che l'Amministrazione intende rivedere l'accordo secondo cui siano previste posizioni di responsabilità art.91 comma 1 e 2, per i Centri di Ateneo, 1 ogni 3 unità di personale, senza tenere conto che per tutte le altre strutture dell'ateneo l'attribuzione delle posizioni è stata 1 ogni 10 unità (con posizione D comma 3 attiva) oppure 1 ogni 7 (senza posizione D comma 3 attiva).

Considerata la delicatezza e la complessità della questione, prima di comunicare all'Amministrazione i nominativi dei rappresentanti che parteciperanno alla Commissione per la riorganizzazione delle posizioni di responsabilità nei Centri di Ateneo, la RSU decide di creare un gruppo di lavoro interno e, sulla base dell'analisi prodotta, valutare l'opportunità di partecipare al tavolo con una propria posizione.

La RSU individua quali componenti il gruppo di lavoro:
Andrea Bianchi, Stefania Bozzi e Manuel Ricci.

La RSU approva all'unanimità dei presenti.

Punto 2: Ripartizione/recupero economie

Billi: nelle precedenti sedute della RSU, si era molto discusso della problematica all'ordine del giorno, proponendo all'Amministrazione di sanare la situazione mettendo a disposizione risorse aggiuntive proprie. L'Amministrazione ha risposto ritenendo di aver proceduto in maniera corretta e ha proposto la seguente soluzione: recuperare parzialmente gli importi versati al personale assunto nel 2012 (21 persone) e ripartirli tra le 11 persone escluse dalla distribuzione delle economie.

In un primo momento la situazione suddetta era apparsa percorribile, ma, a un esame più approfondito della RSU, il recuperare cifre versate in anni fiscali precedenti comporta una serie di implicazioni che possono penalizzare i 21 colleghi che, inconsapevolmente, hanno ricevuto un importo superiore a quello dovuto. Per esempio:

- sull'eventuale diritto a percepire la "detrazione Renzi", che non è più recuperabile l'anno successivo (essendo ormai oltre febbraio);
- sulle eventuali dichiarazioni ISEE.

Senza nessuna ulteriore indicazione da parte della RSU, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei 21 colleghi, al recupero degli importi versati in nove mensilità (a partire dalla busta paga di maggio e fino a quello di cembre 2016), senza tenere conto delle implicazioni suddette.

La RSU ha quindi tre possibilità:

1. non intervenire e lasciare che l'Amministrazione proceda al recupero a partire dalla busta paga di maggio;
2. rivedere la posizione dell'ultima contrattazione;
3. utilizzare la risibile cifra di circa 3.000,00 euro (lordo dipendente) attingendo alle risorse derivanti dalle economie "una tantum" dei delta cessati del salario accessorio e riconoscere agli 11 colleghi rimasti esclusi la cifra di competenza.

Cuomo: la questione si protrae da molto tempo con un notevole dispendio di energie. Il problema nasce da un errore dell'Amministrazione e, nonostante l'impegno della RSU alla risoluzione della questione, è molto problematico riuscire a concluderla senza conseguenze. La soluzione migliore rimane comunque quella di recuperare € 3.000,00 dal salario accessorio e sanare la questione.

Palla: evidenzia che l'errore di ripartizione delle economie riguardante il dato del "personale in servizio" sia esclusivamente dell'amministrazione e, a conferma di ciò, legge il verbale dell'incontro di contrattazione del 23 febbraio 2015 (sottoscritto dall'Amministrazione, dalla RSU e dalle O.S.), in cui si fa riferimento a "il personale in servizio al 31/12/2012" (e non in servizio "il" 31/12/2012, come ha invece fatto successivamente l'amministrazione).

Dell'Osso: propone di recuperare i € 3.000,00 dagli stipendi di competenza 2016 di tutto il personale che ha percepito un importo maggiore di quello dovuto.

Bozzi: tenendo conto dell'exkursus della questione e delle considerazioni fatte da Billi e Cuomo, risulta ben chiaro che tutte le soluzioni possibili non saranno mai soddisfacenti. L'importante è quindi individuare una soluzione che non penalizzi il personale che ha ricevuto le economie, perché così si crea un disagio al personale che ha subito l'errore. In ogni caso, la soluzione che sarà individuata dovrà essere divulgata, con gli opportuni chiarimenti, a tutto il personale.

Billi: come rappresentanza dei lavoratori, la RSU deve prima di tutto bloccare il recupero sugli stipendi, che può avere riverbero negativo sul personale coinvolto deve, successivamente, sottoscrivere e votare un documento per il reperimento di eventuali risorse.

Cuomo: il senso di recuperare l'importo di € 3.000,00 dal salario accessorio è importante per evitare un prelievo, di qualsiasi importo esso sia, dalla busta paga dei lavoratori e creare un precedente.

Rancio: prima di tutto, in futuro, ogni eventuale conteggio deve essere basato sugli effettivi giorni lavorati. Propone di annullare la proposta avanzata dall'Amministrazione nell'ultima riunione di contrattazione e di individuare una soluzione condivisa all'unanimità dalla RSU. Tenendo conto che il recupero sugli stipendi è improponibile, una soluzione potrebbe essere quella di prelevare dal salario accessorio solo l'importo necessario a sanare l'esclusione delle 11 persone.

Venezia: ritiene importante evidenziare la responsabilità del dirigente e del danno che l'errore nella ripartizione può aver arrecato al personale. Inoltre è importante agire in maniera più veloce, senza far passare troppo tempo, come è accaduto in questo caso.

A conclusione della discussione, il Coordinatore RSU Billi propone di procedere con una votazione che esprima la posizione della RSU sul recupero delle economie da ripartire al personale rimasto escluso, tenendo conto delle nuove informazioni e criteri non emersi prima.

Kovatz: propone di suddividere la votazione in due mozioni:

- a) blocco del recupero della cifra dallo stipendio al personale assunto nel corso del 2012 a cui sono state erogate le economie;
- b) pagare l'una tantum ai colleghi esclusi dalla ripartizione attingendo dalle risorse una tantum reperite, anche in considerazione della modica cifra necessaria.

Si procede con il voto del documento allegato al verbale:

- per la parte a), tutti favorevoli escluso Venezia;
- per la parte b), favorevoli all'unanimità.

Il documento elaborato viene approvato.

La riunione termina alle ore 13,00